

PIANO del COLORE

PRESCRIZIONI GENERALI

Per qualsiasi intervento edilizio devono essere precisati i colori oltre che i materiali e le finiture delle facciate, degli infissi e di tutti gli altri elementi architettonici esterni (canali di gronda etc.).

Negli edifici il cui assetto stilistico attuale presenti prospetti con pietra a faccia vista è fatto obbligo, salvo diversa prescrizione della relativa scheda di progetto, di mantenere la finitura esistente anche tramite la ripresa col metodo del cucì e scuci delle bozze di pietra ammalorate con materiale lapideo dello stesso tipo e con fresatura a filo o incavo, come meglio descritto nella Tavola 20.C-1.11.

Negli edifici il cui assetto stilistico attuale presenti prospetti intonacati è fatto obbligo di mantenere la finitura ad intonaco e non è ammesso lasciare le facciate stonacate con finitura in pietrame o mattone a faccia vista almeno che non sia prevista nella relativa scheda di progetto.

Possono essere lasciati a vista, a parere della Commissione Ambientale, ed al fine di rendere leggibili le varie stratificazioni edilizie, elementi architettonici più antichi, solo se significanti e che comunque non alterino la conformazione formale del prospetto nella sua unitarietà attuale.

Interventi di ripristino complessivo dell'assetto originario dell'edificio sono consentiti nell'ambito di una progettazione di Restauro Filologico supportato da idonea documentazione storica, fotografica e documentale.

Tutti i prospetti intonacati devono essere tinteggiati comprese le parti murarie aggettanti e gli elementi accessori soprattutto (canne fumarie, fronti di comignoli, cartelle parietali, abbaini, etc.) che dovranno anch'essi essere intonacati.

Non è consentito che qualsiasi superficie intonacata rimanga a vista priva di coloritura e/o tinteggiatura; in tal caso dovranno essere seguite le seguenti finalità generali:

- salvaguardia delle qualità materiche e cromatiche dei materiali e delle tecniche tradizionali;

- valorizzazione dei caratteri compositivi e di decoro urbano dei singoli edifici;
- utilizzo di coloriture storicizzate e compatibili con il contesto urbano e ambientale.

Al fine di raggiungere le finalità di cui sopra si definiscono i seguenti criteri applicativi:

Unitarietà dell'intervento

E' generalmente vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio, ma si deve procedere in modo completo ed omogeneo quando questa abbia carattere unitario.

A tal fine, nel rispetto degli elementi compositivi ed architettonici originari, nella gestione del rinnovamento di tinteggiature e coloriture e nel rapporto cromatico che si viene ad instaurare fra le superfici di facciata di edifici confinanti dovranno, di norma, rispettarsi le seguenti regole:

- Fronti edilizi non unitari, appartenenti cioè a fabbricati non organicamente accorpati, con palesi diversificazioni negli allineamenti orizzontali (cornici marcapiano, finestre, etc.) nell'assetto e nel decoro a livello di piano terra (zoccolature e/o bozzati) e nella morfologia per le altezze in gronda, anche se appartenenti ad una stessa proprietà, *dovranno essere distinti cromaticamente*, evitando altresì, in presenza di caratteri tipologici costruttivi simili, eccessivi contrasti di colore e chiaroscurali.
- Fronti edilizi, frazionati in proprietà o disaggregati per modesti interventi di adattamento funzionale, riconoscibili come unitari per tipologia e cronologia di edificazione, dovranno essere tendenzialmente ricomposti da un punto di vista cromatico.
- Nei fronti edilizi di margine, generalmente a pietra a faccia vista, in caso di presenza di fabbricati intonacati, le tinteggiature potranno essere distinte cromaticamente ma dovrà essere esclusa la gamma dei colori "caldi", nella tonalità chiara e scura (vedi scheda dei colori allegata).
- Negli edifici appartenenti ad uno stesso fronte con presenza di zoccolature, di attacco a terra in intonaco liscio e/o sbruffato, è preferibile l'uso di tinteggiature riferite alla gamma dei colori "freddi" nelle tonalità chiara e/o scura (vedi scheda dei colori allegata).
- La presenza di membrature architettoniche (cornici, lesene, marcapiani, marca davanzali, portali, etc.) dovranno essere tinteggiate con tonalità coordinate alle specchiature più grandi ovvero, appartenenti alla stessa gamma cromatica ma differenti per tonalità; gli accostamenti dovranno essere conformi alle cromie della specifica scheda dei colori. In presenza di elementi

di arredo (cornici, lesene, aggetti di gronda, etc.) in cemento, la tonalità dei colori dovrà essere scelta nella gamma dei colori “freddi” con tonalità scura (vedi scheda dei colori).

- Per gli elementi di facciata in legno (portoni, trasanne, finestre etc) sono consigliati i colori naturali dell’essenza del legno impiegato, preferibilmente tonalità scure; è fatto divieto l’utilizzo di cromie improprie quali ad esempio: verde, marrone, rosso o altri similari.
- Per i fabbricati posti in particolare posizione nel contesto urbano, fuga prospettiva, vista d’angolo etc. (vedi Tavola 17.B-1.1.), dovranno essere valorizzati con uno studio specifico anche non rispettando la gamma cromatica allegata ma comunque sottoposto all’approvazione della Commissione Ambientale.
- Gli interventi sulle facciate dovranno prevedere la salvaguardia dei particolari decorativi realizzate con particolari tecniche di esecuzione: stucchi, graffiti, decorazioni, decorazioni pittoriche, lapidi etc.

Comunque l’Amministrazione Comunale, in relazione ai singoli interventi, previo parere della Commissione Ambientale, potrà prescrivere l’uso di particolari coloriture e vietare l’uso di coloriture incongrue non ricomprese nella scheda dei colori.

In allegato n° 9 schede colore:

- Gamma dei colori “CALDI”: n° 10 tonalità CHIARA
n° 6 tonalità SCURA
- Gamma dei colori “INTERMEDI”: n° 6 tonalità CHIARA
n° 8 tonalità SCURA
- Gamma dei colori “FREDDI”: n° 6 tonalità CHIARA
n° 8 tonalità SCURA